

Caro Carmelo,

sono Anna, della classe terza dell'istituto Scuola Media G. Diotti.

In classe abbiamo parlato dell'ergastolo nelle lezioni di Religione. Ho riflettuto sull'argomento e penso che l'ergastolo non è la giusta strada verso il miglioramento del carattere del condannato e verso lo smaltimento del reato commesso.

Non ha senso punire una persona a vita condannandola all'ergastolo per sempre: è come ucciderla. Infatti, come ha detto anche lei, le persone condannate a tale pena sono morte dentro, vivono soltanto perché respirano e conducono un'esistenza. Più che una vita io la considererei una disperazione e una perdita di fiducia. Infatti, penso che il condannato alla pena d'ergastolo non abbia sempre come scopo quello di migliorare, poiché l'eventuale cambiamento non servirebbe a nulla.

Pensando, infatti, che non si uscirà mai, si ha difficilmente voglia di migliorare.

Secondo me è d'obbligo un'opportunità in più, per vedere se il condannato è cambiato, è pentito, e se è in grado di dimostrarlo.

Lei ha detto che per scontare la pena è necessario mettere qualcuno al proprio posto ... in che senso?

Perché non racconta e non dichiara le azioni commesse?

In casa ho parlato di quest' argomento e ho chiesto ai miei se sono contro all'ergastolo.

La risposta è stata no, poi ci hanno pensato e hanno detto che invece è una questione interessante su cui si può discutere.

Lei ha detto che gli uomini ombra non hanno né sogni né speranze, ma io

credo che lei le abbia, e che esse l'abbiano portato a combattere contro questa ingiustizia.

Se mi sbaglio, allora vorrei chiederle: che cosa l'ha portato a reagire, a rispondere, e a ragionare sull'ergastolo ostativo, o " pena di morte viva "? Grazie!

Anna, Istituto G. Diotti di Casalmaggiore (CR)

1) Lei ha detto che per scontare la pena è necessario mettere qualcuno al proprio posto ... in che senso?

Ho detto che un ergastolano ostativo a qualsiasi beneficio per uscire dal carcere deve collaborare con la giustizia e sostanzialmente mettere in cella un altro al posto suo.

2) Perché non racconta e non dichiara le azioni commesse?

Perché nel nostro Ordinamento giuridico esiste una legge che da la possibilità di difenderti negando di essere colpevole.

E poi perché non lo ritengo giusto che uno Stato di Diritto usa il metodo del medio evo quando ti torturavano fin quando non parlavi.

3) *Che cosa l'ha portato a reagire a rispondere, e a ragionare sull'ergastolo ostativo o "Pena di Morte Viva.*

L'amore. La speranza per noi non esiste. Non ci rimane che amare lo stesso, ma l'amore mi ha fatto capire che vale ancora la pena di tenere accesa il lume della speranza.

*" (...) Sognava di essere libero e mentre sognava di essere libero Zanna Blu era già libero. Libero di amare".*

Ciao Anna, buona vita e che l'amore sia sempre con te.